

**"ITALIANI DI IERI PER GLI ITALIANI DI DOMANI:
ESPERIENZE E SPERANZE"**
(Ascoli Piceno: 9-10 maggio 2014)

Care maestre e cari maestri rivolgo a tutti voi un cordiale saluto.

Ringrazio il presidente *Amilcare Brugni*, il segretario generale *Silvio Manfredi*, il console regionale delle Marche *Iridio Mazzucchelli*, il console provinciale di Ascoli Piceno e di Fermo *Alberto Amici* e tutti gli altri maestri del lavoro che hanno collaborato per la perfetta organizzazione di questo evento.

Dal Convegno di Sanremo ad oggi sono trascorsi due anni di intensa attività e fermento nella maggiore parte dei consolati italiani.

Sicuramente lo è stato per i consolati del sud e delle due isole che io ho l'onore di rappresentare.

Sono stati questi due anni anche per me molto intensi e ricchi di soddisfazioni.

In qualità di vicepresidente, ho avuto la possibilità di conoscere persone squisite e di visitare luoghi incantevoli della nostra bella Italia.

Negli incontri che ho avuto, con gli amici maestri del sud, sono stato accolto ed ospitato con grande fraternità ed ho ricevuto una entusiastica collaborazione.

L'entusiasmo riscontrato nel descrivere la storia e le bellezze dei luoghi e la competenza dimostrata, mi hanno suggerito di formulare la proposta che illustrerò in seguito.

I consolati del sud negli ultimi due anni si sono impegnati, in misura diversa in attività che hanno riguardato sia importanti tematiche sociali, come in Puglia, che oltre all'attività scuola lavoro sicurezza ha organizzato convegni riguardanti la fede, l'impegno sociale verso i più poveri, il lavoro, il territorio, il patto generazionale. e come la Campania che oltre all'attività *scuola lavoro sicurezza* ha avviato interessanti iniziative che illustrerò in seguito.

Per le attività relative ai consolati della Calabria, e della Sicilia saranno i relativi consoli a relazionare in merito.

Mentre per la Sardegna e la Basilicata leggerò una nota inviata dai Consoli regionali **Contini e Papaleo**.

Per conseguire tutti gli obiettivi prefissati, sia a livello nazionale, sia a livello locale, come è noto a tutti noi, sono stati sottoscritti una serie di accordi con le istituzioni territoriali, onde costituire una rete collaborativa.

In particolare, a livello nazionale, è stato stipulato qualche mese fa, un protocollo d'intesa con la *Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro*.

L'accordo ha sancito, e reso operativo, l'impegno statutario comune di prodigarci per assolvere alla missione sociale ed umana che compete alle due associazioni e che vede presidente onorario della *Federazione Maestri del lavoro d'Italia* il presidente della *Federazione Nazionale dei Cavalieri del lavoro*.

Questo accordo si aggiunge a quello stipulato, con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) ed a quello con la Federmanagement.

Altri sono in corso. In particolare va menzionato l'ultimo, quello sottoscritto con la *UNLA- Università Castel Sant'Angelo*.

L'**UNLA** (acronimo di **Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo**) è un'associazione italiana riconosciuta dall'UNESCO, costituitasi nel 1947 ed elevata a Ente Morale nel 1953 (con DPR n. 181 dell'11 febbraio 1953), che promuove l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva

partecipazione alla vita sociale ed ha avuto come fondatore **Francesco Saverio Nitti**, primo presidente del consiglio dopo l'unità d'Italia.

Nel 1983 l'UNLA ha istituito l'Università di Castel Sant'Angelo (UCSA).

L'Associazione ha la sua sede centrale a Roma, mentre i suoi organi periferici denominati Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP), sono 49, hanno ambito locale e regionale e sono distribuiti sul territorio nazionale, soprattutto, nel sud.

Sono organismi polivalenti che, oltre ad organizzare corsi di aggiornamento culturale, svolgono una complessa attività comprendente dibattiti sui problemi locali, regionali, nazionali ed internazionali, del teatro, corsi di formazione professionale e di aggiornamento.

Negli ultimi anni, hanno rivolto le loro attività anche alla difesa e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali con la promozione di iniziative nelle scuole di ogni ordine e grado e lavorano in stretto contatto con le autorità comunali, provinciali e regionali.

Il protocollo è stato approvato del nostro consiglio nazionale nella seduta del 9/10 aprile 2014 e successivamente dal consiglio di amministrazione della UNLA-Università Castel Sant'Angelo presieduto dall'onorevole **Vitaliano Gemelli**.

L'accordo ci ha permesso di espletare un concorso di poesia e prosa (due componenti della commissione di valutazione erano dirigenti della UNLA) e ci consentirà, nell'immediato, di poter seguire un corso di giornalismo on line (pagando la sola quota di iscrizione di 20 euro) e di usufruire delle attività e delle strutture dei 49 Centri di Cultura.

Tutto ciò ci sta portando a costituire una solida rete.

Costituire una rete, fare squadra è diventata una necessità oggettiva che muove dalla consapevolezza dei propri limiti e dal riconoscimento dell'altro in un'ottica di scambio e reciprocità.

Dobbiamo imparare a stare insieme, a lavorare insieme e costituire modelli partecipativi.

Da soli si è tentati di fare solo i propri interessi.

Si corre il rischio di non riuscire a dimostrare quanto si valga, quanto si abbia da offrire e quanto l'onorificenza di *maestro del lavoro* sia meritata.

La rete è un patto tra uguali, è l'intelligenza di un territorio.

Dopo avere acquisito esperienza, e consolidato la nostra presenza nelle scuole, ritengo che sia opportuno porre in essere iniziative ed impegnarci con determinazione a valorizzare e far conoscere, ai nostri associati, ed agli studenti, i tesori artistici ed archeologici, le bellezze naturali, l'artigianato di qualità apprezzati in tutto il mondo.

L'Italia è il primo paese al mondo per turismo e cultura.

Il nostro immenso patrimonio artistico è costituito da oltre 6.000 musei e siti culturali e rappresenta la più grande risorsa del paese.

Ritengo che il nostro impegno si debba concentrare nel volere rendere noto quanto il nostro territorio, non solo abbia potenzialmente tanto da offrire, ma quante risorse siano già presenti e meritevoli di attenzioni.

Quanto non si debba, necessariamente, andare altrove per potersi stupire davanti ad un bel paesaggio, ad un artigianato eccellente o ad una testimonianza della storia.

Il nostro territorio è così pieno di ricchezza che basta semplicemente guardarlo con occhi diversi e più consapevoli per potersi lasciare affascinare dalla sua gente, dal suo passato e dalle sue bellezze.

Lo scrittore **Erri De Luca** in una unica frase ha fotografato la triste situazione attuale: **“Il Sud sta seduto su un tesoro e crede di trovarlo altrove”**.

Io estendo il concetto e ritengo che *“l’Italia stia seduta su un tesoro credendo di trovarlo altrove”*.

Ritengo che si debba attuare il nostro ardito progetto formando sistema con altre associazioni di volontariato, con le proloco, con gli enti del turismo, con gli assessorati regionali e provinciali di settore, con le aziende tipiche locali, con le stesse istituzioni scolastiche.

Dobbiamo fare riferimento agli illustri storici locali ed agli amanti dell’arte e della archeologia che sono i preziosi custodi delle forme di vita tradizionali delle realtà territoriali.

Dobbiamo prendere contatti con il *“Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo”* per proporre la sottoscrizione di un accordo di programma che veda protagonisti i maestri del lavoro.

Insieme sarà possibile sviluppare specifici progetti per utilizzare finanziamenti pubblici messi a disposizione delle scuole e delle strutture di volontariato legalmente riconosciute, operanti nel sociale e nel mondo scolastico.

Insieme sarà possibile utilizzare, anche, le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni.

In particolare nel Mezzogiorno, dove c’è un deficit industriale, opera la *“Fondazione con il Sud”* costituita per supportare le iniziative delle sei regioni del sud.

La Fondazione sostiene interventi per l’educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i *“cervelli”* al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente).

Essa è rivolta, essenzialmente, alle associazioni di volontariato o operanti nel sociale.

A tale proposito a breve, il console regionale della Basilicata **Antonio Papaleo** ed io incontreremo, il Presidente della Fondazione al quale presenteremo alcune *idee progetto*.

Dopo avere raccolto progetti ed adesioni da parte dei soggetti interessati, si procederà ad indire una conferenza programmatica dei consolati del sud per definire programmi e linee di indirizzo.

Con questo nuovo modo di interpretare il ruolo di *maestro del lavoro*, il consolato della Campania, e quello della Basilicata, hanno preso accordi con la Sovrintendenza agli scavi archeologici di Ercolano, con lo stesso Comune di Ercolano, con il Museo Archeologico Virtuale (MAV), con l’Osservatorio vesuviano e con l’Ente parco del Vesuvio per attuare uno specifico progetto intitolato: *“Vesuvius”*.

Il progetto prevede lezioni nelle classi delle scuole di primo e secondo grado e visite agli scavi, al parco, al museo ed all’osservatorio.

Le prime scolaresche, provenienti da Avellino, già formate in aula dai noi, effettueranno le visite previste nel progetto il 15 maggio ed altre scuole si sono già prenotate per il prossimo anno scolastico.

Analoghe iniziative saranno prese a breve dagli amici degli altri consolati del sud.

Tutti i progetti e tutte le iniziative avviate, sono concepite tenendo conto che esse interesseranno non solo gli studenti, ma anche i nostri associati e gli aderenti ad altre associazioni a noi vicine.

In quella direzione è andata la celebrazione del sessantesimo anniversario della costituzione della nostra Federazione organizzata dal consolato della Campania il 27 marzo 2014.

Essa si è svolta nel magnifico complesso monumentale borbonico del *“Belvedere di San Leucio”* di Caserta.

All’evento, che ha avuto il patrocinio delle istituzioni locali, hanno partecipato, con grande entusiasmo: **Annamaria Alois** responsabile, per il sud Italia, della *Federazione*

Nazionale dei Cavalieri del lavoro; una delegazione dell'*Associazione Nazionale dei Carabinieri*, con la quale nel 2012 il Consolato della Campania ha sottoscritto uno specifico protocollo; il presidente della proloco di Caserta ed alcuni storici locali.

Lo so sembrano, questi, programmi ambiziosi.

Qualcuno li ritiene folli, ma i maestri del lavoro non sono folli, sono solo tenaci, sono solo orgogliosi della loro storia e non amano gli insuccessi

Dobbiamo utilizzare quella tenacia che ci ha contraddistinto, da sempre, nel nostro percorso lavorativo e dobbiamo trasmettere il nostro entusiasmo anche ai giovani creando un percorso costruttivo virtuoso, non solo per il nostro paese, ma anche per coloro che lo vivono quotidianamente.

Dobbiamo contribuire ad abbattere il trend delle emigrazioni, dell'abbandono del territorio, della svalutazione delle proprie risorse, ed intraprendere la strada della fiducia, della consapevolezza e dell'orgoglio.

Un orgoglio per la propria storia, per il proprio territorio e per le proprie capacità che devono essere continuamente stimolate e valorizzate.

Ritengo che dobbiamo aprire lo scrigno che contiene il tesoro sul quale siamo seduti e che, per poter realizzare tutto questo, e far sì che le speranze di oggi diventino le realtà del domani, dobbiamo necessariamente fare sistema.

Ho parlato di *"tesoro Italia"*, ma non dobbiamo dimenticare il *"tesoretto"* che abbiamo oltralpe: i consolati all'estero.

Ritengo che essi vadano sostenuti, contattati, potenziati.

Abbiamo la possibilità di costruire dei ponti tra l'Italia e l'Europa per organizzare stage per gli studenti, per creare dei punti di riferimento per i maestri italiani.

Dobbiamo mettere in essere iniziative per rinsaldare i collegamenti con gli amici che risiedono all'estero e che hanno onorato l'Italia tanto da meritare l'onorificenza di maestro del lavoro.

Ma la cooperazione potrà avvenire solo se si crede nei progetti che si propongono, se c'è fiducia, se c'è l'entusiasmo, elemento indispensabile per convincere gli altri delle nostre iniziative.

Io credo che abbiamo tutto ciò.

Abbiamo maestri motivati, abbiamo una commissione *scuola lavoro sicurezza* di grande valore che sta producendo ottimi risultati, ma abbiamo, soprattutto, il dovere morale di dimostrare di meritare l'onorificenza che ci è stata conferita impegnandoci per favorire la costruzione di un migliore futuro per gli Italiani del domani.

Dobbiamo essere consapevoli del nostro valore, e di quanto stiamo dando e quanto possiamo ancora dare.

Le nostre non sono solo iniziative, ma preziose opportunità per i giovani, affinché il loro futuro non sia condizionato dalle scelte degli altri, ma dal proprio spirito critico acquisito anche grazie all'informazione, alla rete e alla coscienza che i maestri del lavoro hanno contribuito e contribuiranno a costruire.

Ascoli Piceno 9/10 maggio 2014

(Mdl *Vincenzo Esposito*)